

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI  
PER LA XLVI GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI  
SOCIALI**

***"Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione"***



La Nota solitamente offre un **digest** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Sua Santità Benedetto XVI

**"Silenzio e parola: cammino di evangelizzazione" è il tema della 46<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che la Chiesa cattolica celebra domenica 20 maggio 2012.**

Il Messaggio del Papa sul tema della Giornata, diffuso in occasione della festa di san Francesco di Sales, il 24 gennaio scorso, offre una profonda riflessione che, certi di fare cosa utile e gradita, vogliamo qui riproporre avvicinandosi a gran passi la data della celebrazione.

**Quando parola e silenzio si escludono a vicenda - scrive Benedetto XVI - la comunicazione si deteriora**, o perché provoca un certo stordimento, o perché, al contrario, crea un clima di freddezza; quando, invece, si integrano reciprocamente, la comunicazione acquista valore e significato.

Il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e si approfondisce il pensiero, comprendiamo con maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire o ciò che ci attendiamo dall'altro, scegliamo come esprimerci.

**Tacendo - osserva il Papa - si permette all'altra persona di parlare, di esprimere se stessa, e a noi di non rimanere legati, senza un opportuno confronto, soltanto alle nostre parole o alle nostre idee. Si apre così uno spazio di ascolto reciproco e diventa possibile una relazione umana più piena.** Nel silenzio, ad esempio, si colgono i momenti più autentici della comunicazione tra coloro che si amano: il gesto, l'espressione del volto, il corpo come segni che manifestano la persona.

Nel silenzio - ci ricorda il Papa - parlano la gioia, le preoccupazioni, la sofferenza, che proprio in esso trovano una forma di espressione particolarmente intensa. Dal silenzio, dunque, deriva una comunicazione ancora più esigente, che chiama in causa la sensibilità e quella capacità di ascolto che spesso rivela la misura e la natura dei legami.

**Là dove i messaggi e l'informazione sono abbondanti, il silenzio diventa essenziale** per discernere ciò che è importante da ciò che è inutile o accessorio. Per questo è necessario creare un ambiente propizio, quasi una sorta di "ecosistema" che sappia equilibrare silenzio, parola, immagini e suoni.

**Gran parte della dinamica attuale della comunicazione - osserva il Papa - è orientata da domande alla ricerca di risposte. I motori di ricerca e le reti sociali sono il punto di partenza della comunicazione per molte persone che cercano consigli, suggerimenti, informazioni, risposte.**

**Ai nostri giorni, la Rete - sottolinea il Santo Padre - sta diventando sempre di più il luogo delle domande e delle risposte; anzi, spesso l'uomo contemporaneo è bombardato da risposte a quesiti che egli non si è mai posto e a bisogni che non avverte.** Il silenzio è prezioso per favorire il necessario discernimento tra i tanti stimoli e le tante risposte che riceviamo...

**Questo incessante flusso di domande - sottolinea ancora Benedetto XVI - manifesta l'inquietudine dell'essere umano sempre alla ricerca di verità, piccole e grandi, che diano senso e speranza all'esistenza. L'uomo non può accontentarsi - è il monito del Papa - di un semplice e tollerante scambio di scettiche opinioni ed esperienze di vita.**

**Sono da considerare con interesse siti, applicazioni e reti sociali che possono aiutare l'uomo di oggi a vivere momenti di riflessione e di autentica domanda, ma anche a trovare spazi di silenzio, occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio.** Nella essenzialità di brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico, si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità. Non c'è da stupirsi se, nelle diverse tradizioni religiose, la solitudine e il silenzio siano spazi privilegiati per aiutare le persone a ritrovare se stesse e quella Verità che dà senso a tutte le cose....

**Se Dio parla all'uomo anche nel silenzio –osserva il Papa - pure l'uomo scopre nel silenzio la possibilità di parlare con Dio e di Dio.** . "Abbiamo bisogno di quel silenzio che diventa contemplazione, che ci fa entrare nel silenzio di Dio e così arrivare al punto dove nasce la Parola, la Parola redentrica" (*Omelia, S. Messa con i Membri della Commissione Teologica Internazionale, 6 ottobre 2006*). Nel parlare della grandezza di Dio, il nostro linguaggio risulta sempre inadeguato e si apre così lo spazio della contemplazione silenziosa.

**Nella contemplazione silenziosa emerge poi, ancora più forte, quella Parola eterna per mezzo della quale fu fatto il mondo, e si coglie quel disegno di salvezza che Dio realizza attraverso parole e gesti in tutta la storia dell'umanità.** Come ricorda il **Concilio Vaticano II**, la Rivelazione divina si realizza con "eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto" (*Dei Verbum, 2*).

**Parola e silenzio. Educarsi alla comunicazione vuol dire imparare ad ascoltare, a contemplare, oltre che a parlare - sollecita Papa Benedetto - e questo è particolarmente importante per gli agenti dell'evangelizzazione:** silenzio e parola sono entrambi elementi essenziali e integranti dell'agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo.

**A Maria - conclude il suo Messaggio Benedetto XVI - il cui silenzio "ascolta e fa fiorire la Parola" (Preghiera per l'Agorà dei Giovani a Loreto, 1-2 settembre 2007), affido tutta l'opera di evangelizzazione che la Chiesa compie tramite i mezzi di comunicazione sociale.**